«IL RITO» DAL 21 AL 26 GENNAIO Bergman e la potenzialità destabilizzante della performance

Va in scena dal 21 al 26 gennaio al Vascello di Roma Il rito, di Ingmar Bergman, tradotto da Gianluca Iumiento con Alice Arcuri (Thea Winkelmann), Giampiero Judica (Sebastian Fischer), Alfonso Postiglione (Giudice Ernst Abrahmsson), Antonio Zavatteri (Hans Winkelmann), adattamento e regia Alfonso Postiglione. Lo spettacolo è tratto dall'omonimo film del regista svedese uscito nel 1969. Tre artisti di varietà (i coniugi Hans e Thea, e Sebastian, amante della donna sono denunciati per l'oscenità presunta di un numero del loro ultimo

In scena <mark>al</mark> Vascello di Roma, adattamento e regia di Alfonso Postiglione spettacolo. Il giudice Abrahmsson li interroga per decretarne l'eventuale condanna. Non riuscendo a farsi un'idea dai colloqui con gli artisti, l'uomo assiste alla performance allestita nel suo ufficio, subendone conseguenze inaspettate. Al centro del lavoro, il tema della censura e l'impossibilità di contenere la potenzialità destabilizzante dell'atto artistico.

EFILMÈ STATO Il primo realizzato da Bergman diretta- mente per la televisione, l'ultimo girato interamente in bianco e nero. Bergman cominciò a scrivere pensandolo come allestimento teatrale per il Dramaten di Stoccolma, incoraggiato dal favore di Erland Josephson, suo sodale e consigliere. Ma il regista-autore ci ripensò e lo dirottò verso una «partitura filmata per primi piani». Il film è una sorta di cinema da camera, girato in interni con solì quattro



Una scena da «Il rito»

personaggi, ed è incentrato sul rapporto, spesso conflittuale, tra autorità costituita e azione artistica. Si sviluppa in nove scene ambientate esclusivamente in interni. I rapporti tra i personaggi sono tesi e affilati e posseggono una forza interlocutoria che tiene desta l'attenzione fino all'inaspettato finale.

L'impianto scenico si presenta come una grande scatola bianca, indefinita, al centro della quale campeggia una piattaforma sospesa, su cui è allestito, in nero, l'ufficio del giudice Abrahmsson.

Salvo per uso personale el vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.